

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

INAIL

Relazione programmatica 2021 – 2023

SOMMARIO

PREMESSA	5
MISSIONE 1 – POLITICHE PREVIDENZIALI	10
PROGRAMMA 1 - GESTIONI TARIFFARIE ED ECONOMICHE DEGLI ASSICURANTI	11
SOTTOPROGRAMMA 1. PREMI	11
SOTTOPROGRAMMA 2. CONTRIBUZIONE AGRICOLA – DATA BASE DELLE AZIENDE	11
SOTTOPROGRAMMA 3. CONTRASTO ALL’EVASIONE ED ELUSIONE DI PREMI E CONTRIBUTI	12
SOTTOPROGRAMMA 4. RECUPERO CREDITI	12
SOTTOPROGRAMMA 5. RAPPORTO ASSICURATIVO	12
PROGRAMMA 2 - PRESTAZIONI ECONOMICHE AGLI ASSICURATI	14
SOTTOPROGRAMMA 1. PRESTAZIONI ECONOMICHE	14
SOTTOPROGRAMMA 2. ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI	14
SOTTOPROGRAMMA 3. AZIONI DI RIVALSA	14
SOTTOPROGRAMMA 4. RAPPORTO ASSICURATIVO	15
MISSIONE 2 – TUTELA DELLA SALUTE	16
PROGRAMMA 1 - ATTIVITÀ SOCIO-SANITARIE	16
SOTTOPROGRAMMA 1. ATTIVITÀ AMBULATORIALI CURATIVE	16
SOTTOPROGRAMMA 2. ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DEI LIA E DELLE PRESTAZIONI SANITARIE E DI RIABILITAZIONE ACQUISITE DA TERZI	17
SOTTOPROGRAMMA 3. ATTIVITÀ PROTESICHE ACQUISITE DA TERZI	17
PROGRAMMA 2 - ATTIVITÀ DI REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO	17
PROGRAMMA 3 - ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PROTESICA E RIABILITATIVA EFFETTUATE DA STRUTTURE DELL’ISTITUTO	18
MISSIONE 3 – POLITICHE PER IL LAVORO	20
PROGRAMMA 1 – ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ECONOMICO PER LA PREVENZIONE	21
PROGRAMMA 2 – ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE	22
PROGRAMMA 3 – ATTIVITÀ D’INFORMAZIONE, CONSULENZA ED ASSISTENZA PER LA PREVENZIONE	23
MISSIONE 4 - RICERCA E INNOVAZIONE	25
PROGRAMMA 1 - ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALE	26
SOTTOPROGRAMMA 1. ATTIVITÀ DI CERTIFICAZIONE E VERIFICA	26
SOTTOPROGRAMMA 2. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, CONSULENZA E SUPPORTO TECNICO-NORMATIVO	26
SOTTOPROGRAMMA 3. AMIANTO	27
SOTTOPROGRAMMA 4. TRASFERIMENTO DEI RISULTATI	27
PROGRAMMA 2 - ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA	27
SOTTOPROGRAMMA 1. AMIANTO	27
SOTTOPROGRAMMA 2. TRASFERIMENTO DEI RISULTATI	27
SOTTOPROGRAMMA 3. COVID - 19	28

MISSIONE 5 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI	29
PROGRAMMA 2– SERVIZI E AFFARI GENERALI	29
AREA TEMATICA 1 – RISORSE UMANE	29
a) Politiche del personale	29
b) Formazione	30
c) Politiche per le pari opportunità	30
AREA TEMATICA 2 – ORGANIZZAZIONE	31
AREA TEMATICA 3 – ORGANIZZAZIONE DIGITALE	33
a) Evoluzione digitale	33
b) Patrimonio informativo	34
AREA TEMATICA 4 – PATRIMONIO	35
a) Nuovi investimenti in campo istituzionale	35
b) Risparmio energetico degli immobili a uso istituzionale	35
AREA TEMATICA 5 – PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E CONTROLLO	36
a) Processo di approvazione dei bilanci	37
b) Attività di monitoraggio e vigilanza	37
c) Rappresentazione dei bilanci	37
AREA TEMATICA 6 – COMUNICAZIONE	38
AREA TEMATICA 7 - TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	38
TABELLA	40
QUANTIFICAZIONE RISORSE FINANZIARIE DEGLI OBIETTIVI "DISCREZIONALI" 2021	40

PREMESSA

Nell'introdurre questa Relazione Programmatica 2021-2023 rivolgiamo un pensiero alle famiglie e alle comunità così duramente colpite dall'epidemia del virus COVID-19, oltre che agli operatori sanitari e a tutte quelle persone che lavorano in prima linea nella lotta contro la diffusione di questa infezione, tra queste anche personale dell'INAIL.

In premessa a questo documento d'indirizzo strategico va, poi, evidenziato che esso è stato discusso proprio in piena emergenza epidemica da COVID-19, nel corso della cosiddetta "fase 1", per poi essere approvato agli inizi della "fase 2". Appare chiaro, quindi, quanto questa situazione possa aver influito sugli orientamenti espressi, viste le gravi ripercussioni sull'economia, sul lavoro e sulla vita sociale del Paese.

In termini pratici, poi, per dare continuità alle attività dell'Organo, a valle dell'emanazione del D.L. 17 marzo 2020, n.18 ci si è avvalsi della facoltà prevista dal comma 2 dell'art.73 del citato D.L., di effettuare riunioni utilizzando la videoconferenza, agendo nel contempo, sia i Consiglieri che la struttura tecnica di supporto del CIV, totalmente in modalità di "lavoro agile", viste le indicazioni in tal senso contenute nelle norme emanate dal Governo per contrastare la diffusione del virus.

Lo stesso insediamento del Consiglio di Amministrazione, che il decreto legge 28 gennaio 2019 n.4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019 n.26, ha ripristinato, è avvenuto, anch'esso, in videoconferenza, il 28 aprile 2020, portando a compimento la riforma della governance dell'Istituto. Un nuovo assetto, che prevede la figura del Presidente, del Vice Presidente, del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, del Collegio dei Sindaci, del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, tutti Organi, oltre al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo. Nuova e ampliata Governance che si auspica possa essere foriera di una maggiore autonomia dell'Istituto, come più volte richiesto dal CIV.

Se non ci fosse stata la pandemia, l'impostazione generale del documento sarebbe stata di semplice aggiornamento della Relazione Programmatica 2020-2022, procedendo solo ai necessari adattamenti di quanto già realizzato o modificato nei fatti o per norma. Purtroppo la pandemia è scoppiata, con tutte le sue ricadute negative; per questo, vi sono molte indicazioni contenute in questa Relazione che ne tengono, ovviamente, conto.

Alla data di approvazione di questo documento, quasi in coincidenza del cinquantennale dello Statuto dei Lavoratori (legge 20 maggio 1970, n.300), un'idea definitiva delle ricadute sull'economia del Paese e sulle vicende proprie dell'Istituto non è ancora disponibile, in virtù della mancanza di dati consolidati.

Certamente si può presumere uno scenario sociale ed economico negativo, con ricadute pesanti nell'arco di validità di quanto previsto in questo documento programmatico ed è ragionevole attendersi un forte impatto, in modo generalizzato, su tutte le Missioni:

- Sui flussi delle entrate, vista la contrazione delle attività produttive. Sulle prestazioni, visto il riconoscimento dell'infortunio per chi ha il riconoscimento del nesso causale per aver contratto il virus in occasione di lavoro; riconoscimento d'infortunio da COVID-19 che non ha effetti sul tasso di oscillazione di tariffa applicabile alle aziende coinvolte.

Sull'andamento di bilancio e finanziario, quindi, e ciò rende ancor più essenziale il già previsto monitoraggio costante sugli effetti del nuovo sistema tariffario.

- Sulle funzioni della ricerca, per le quali sarà necessario un aggiornamento del Piano delle Attività della Ricerca (PAR) 2019-2021. Ricerca INAIL che, tra l'altro, ha recitato un ruolo da protagonista nel Comitato Tecnico Scientifico a supporto del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri durante le fasi emergenziali della pandemia. Questa esperienza pone le basi per una riflessione seria finalizzata alla verifica delle condizioni per un ampliamento e una valorizzazione del ruolo dell'INAIL nelle specialità della medicina preventiva e della epidemiologia.

- Sulle politiche della prevenzione per la salute e sicurezza del lavoro, visto che, ai rischi classici e a quelli emergenti, si è aggiunto prepotentemente quello biologico generico del quale bisogna tenere conto anche nei posti di lavoro. Con ricadute, quindi, anche sulle attività di formazione e di informazione.

- Sulle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa dei dipendenti dell'Istituto e su quelle di erogazione dei servizi agli assicurati. Insomma, in pratica su tutto, o poco meno.

Il virus, però, non deve far perdere di vista il quadro complessivo preesistente alla sua comparsa, anche per quanto riguarda l'impianto e i contenuti di questa Relazione Programmatica del CIV.

In questa si segnala, preliminarmente, che il numero degli obiettivi programmatici è stato ridotto, passando da 117 obiettivi strategici della Relazione Programmatica 2020-2022 a 104 di questa del 2021-2023. Sono stati eliminati 15 obiettivi strategici, mantenuti nella numerazione preesistente solo per memoria (p.m.) e ne è stato introdotto 1, indicato con il bis dopo la numerazione assegnata ed un nuovo sottoprogramma dedicato al COVID-19 con unico obiettivo.

Per quanto riguarda il Piano delle Attività di Ricerca 2019-2021, il CIV ne chiede in questo documento un aggiornamento, già da considerare un indirizzo da

realizzarsi al più presto, in relazione ai possibili progetti di ricerca in tema di COVID-19 e/o a tutti i rischi biologici a possibile espansione epidemica.

L'INAIL, come già detto sopra, ha partecipato attivamente al Comitato Tecnico Scientifico del quale si è avvalsa la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel corso dell'emergenza epidemiologica, e proprio per questo, deve aggiornare il PAR 2019-2021 oltre che portare a completezza quanto indicato per le risorse umane ed economiche a sostegno del Piano stesso, approvato dal CIV con deliberazione n.4 del 30 gennaio 2019 e, a seguire, approvato anche dal Ministero della Salute, l'Istituzione vigilante per le funzioni di Ricerca.

Molti degli obiettivi strategici indicati nella precedente Relazione Programmatica, 2020-2022 sono ancora lungi dall'essere conseguiti e altri migliorati per come ci si era prefisso.

Tra questi ultimi i dati sul reinserimento lavorativo non hanno fatto registrare ancora miglioramenti apprezzabili, nonostante le azioni di sostegno procedurali e normative messe in campo con la Deliberazione del Presidente dell'Istituto n.527 del 19 dicembre 2018 e con il comma 533 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2018, n.145.

Si ritiene necessario, perciò, velocizzare la messa a regime delle ulteriori incentivazioni previste dalle norme citate, così come migliorare ulteriormente la procedura interna, anche valutando azioni organizzative di maggiore efficacia sul territorio per rendere questa opportunità maggiormente utilizzata.

Sul versante dei già richiesti miglioramenti delle prestazioni economiche si constata, purtroppo, il perdurare della situazione, mentre sull'ampliamento della platea degli assicurati sono stati ricompresi i cosiddetti "rider".

Il CIV ribadisce l'indicazione di sviluppare confronti con le categorie interessate per ridurre sempre di più il consistente numero di chi lavora ma è escluso dalla tutela INAIL, ancor di più azione necessaria dopo che la stessa emergenza epidemica da COVID-19 ha messo ancor più in evidenza questa problematica.

Per ciò che concerne gli incentivi alla prevenzione per la salute e sicurezza sul lavoro, ben prima che scoppiasse la pandemia, si è assistito al persistere di azioni normative di taglio dei finanziamenti ai Bandi Isi, quali, per ultimo, il ridimensionamento dell'asse agricoltura. Dalla disponibilità delle risorse per gli investimenti in sicurezza delle imprese, in piena "fase 1", sono stati prelevati i 50 milioni, previsti dall'art.43 c.1 del D.L 17 marzo 2020, n.18, trasferiti ad Invitalia, per il rimborso delle spese sostenute dalle aziende per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale finalizzati al contenimento e al contrasto del COVID-19.

Queste dinamiche confermano il persistere di una situazione di scarsa autonomia dell'INAIL, più volte stigmatizzata dal CIV, che in tutti i documenti di questa

sesta consiliatura ha sottolineato quanto si possa pensare, invece, di attingere fondi da altre poste del bilancio dell'Istituto, in primis da quelle residuali della differenza tra quanto viene preventivato come investimenti immobiliari e la relativa capacità di spesa dell'Istituto.

Purtroppo il repentino, quanto impreveduto fino a poco tempo prima, avvento delle indicazioni iniziali e delle successive norme di blocco delle attività "in presenza" ci hanno costretto ad annullare il Convegno - "Quale INAIL per il Paese?" - convocato per il 25 febbraio 2020 nella Sala della Regina al Palazzo di Montecitorio.

Convegno che aveva come obiettivo quello di rendicontare, in una sorta di rapporto di medio periodo della sesta consiliatura, gli aspetti principali di quanto ha deliberato e condiviso il CIV finora, primo fra tutti il problema del ruolo e dell'autonomia dell'Istituto in un Paese che affronta transizioni epocali. La relazione introduttiva a quel Convegno è stata, comunque, inviata a tutte le personalità Istituzionali, di Governo, Parlamentari e delle Parti Sociali coinvolte, in primis ai relatori.

Resta, poi, insopportabilmente inevasa la reiterata richiesta del CIV di produzione del Bilancio Attuariale, così come non si ha ancora avuto riscontro su un importante documento di rendicontazione qual è il Bilancio Sociale, così come del Bilancio di Genere. Questi indirizzi sono stati ancora una volta ribaditi e si confida che possano essere velocemente portati a compimento, ciò anche per il dovuto rispetto a quanto ripetutamente richiesto da questo Organo ad altri Organi dell'Istituto.

Il CIV dovrà essere messo a conoscenza delle risultanze di qualunque monitoraggio, analisi o reportistica richiesti negli obiettivi strategici della presente Relazione Programmatica 2021-2023, anche tramite l'implementazione delle Relazioni Trimestrali, che ora dovranno essere trasmesse dal C.d.A., sull'andamento del processo produttivo e dei profili finanziari (c.5 art.3 d.lgs.479/94).

Gli orientamenti contenuti nella presente Relazione Programmatica dovranno essere commisurati alle risorse disponibili, senza ulteriori oneri per le Imprese.

Le risorse necessarie per il sostegno degli indirizzi sono indicate nell'apposita Tabella di quantificazione finale, parte integrante della presente Relazione Programmatica.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza in relazione al contesto di frequente evoluzione normativa causata dall'emergenza epidemica da COVID-19, presente all'epoca della approvazione di questa Relazione Programmatica, si riserva di apportare tempestive modifiche e/o aggiornamenti.

Questa Premessa è da considerarsi parte integrante della seguente Relazione Programmatica 2021-2023.

Missione 1 – POLITICHE PREVIDENZIALI

Al secondo anno di applicazione del nuovo sistema tariffario, il CIV ha cominciato ad effettuare alcune prime riflessioni circa gli effetti di tale sistema.

Resta comunque prioritario monitorare, in maniera costante e puntuale, gli effetti dell'applicazione delle Tariffe dei premi delle gestioni Industria, Artigianato, Terziario e Altre Attività, della Tariffa dei premi speciali unitari per il nucleo artigiano e della Tariffa dei premi della gestione Navigazione, come peraltro previsto dalla normativa vigente.

Come è noto, l'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19 ha comportato la necessità di adottare azioni contenitive che hanno richiesto, fra l'altro, la sospensione temporanea di numerose attività produttive. Ciò comporterà in primis nel 2020 - e probabilmente negli anni successivi - un impatto negativo sulla situazione economica del Paese e quindi delle imprese e, conseguentemente, occorrerà monitorare gli effetti economici e finanziari derivanti dalla pandemia.

Restano, inoltre, da aggiornare gli altri premi speciali nonché i contributi assicurativi della gestione Agricoltura.

Tenuto conto della rilevanza che il CIV attribuisce alla prevenzione e alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è necessario monitorare, inoltre, il sistema delle oscillazioni per quanto concerne sia il c.d. "bonus/malus" che la riduzione per prevenzione al fine di mantenere inalterati sia i criteri che le percentuali relativi alla riduzione per prevenzione ex art.23 delle nuove Modalità di Applicazione delle Tariffe.

È necessario, poi, perseguire l'ampliamento della platea degli assicurati, al fine di garantire la tutela assicurativa a quei lavoratori/lavoratrici oggi ancora totalmente o parzialmente esclusi. A tal proposito, l'emergenza dovuta alla pandemia COVID-19 ha aperto un'importante riflessione in merito ai medici di medicina generale, pertanto il CIV monitorerà con attenzione le ipotesi di un possibile ampliamento della tutela a tali soggetti.

Anche sul versante delle spese, sarà necessario analizzare gli effetti della pandemia sulle prestazioni economiche erogate dall'Istituto.

Dovranno, infine, proseguire in maniera decisa tutte le iniziative finalizzate a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche per gli infortunati e i tecnopatici.

Programma 1 - Gestioni tariffarie ed economiche degli assicuranti

Obiettivi strategici

Sottoprogramma 1. Premi

1.1.1.1. Tenuto conto delle modifiche sostanziali contenute nelle Nuove Tariffe dei premi delle gestioni Industria, Artigianato, Terziario e Altre Attività, con riferimento sia ai nuovi Nomenclatori sia al sistema di oscillazione per andamento infortunistico, trasmettere semestralmente al CIV gli esiti del costante monitoraggio degli effetti e dell'andamento delle entrate, previsto dal c.1124 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018 n.145, che consenta di individuare con tempestività eventuali criticità, per attuare, anche sulla base degli indirizzi forniti dal CIV, i necessari interventi correttivi funzionali all'aggiornamento triennale delle Tariffe stabilito dalle vigenti disposizioni.

1.1.1.2. Procedere, nel contempo, a trasmettere semestralmente al CIV gli esiti del costante monitoraggio degli effetti e dell'andamento delle entrate, previsto dal c.1124 dell'art.1 della legge 30 dicembre 2018 n.145, anche relativo alla nuova Tariffa dei premi speciali unitari per il Nucleo Artigiano nonché della nuova Tariffa dei premi della gestione Navigazione.

1.1.1.3. Procedere all'aggiornamento e/o revisione degli altri premi speciali nonché dei contributi assicurativi della gestione agricoltura.

1.1.1.4. Nel ribadire la rilevanza che il CIV attribuisce alla prevenzione e alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed alla necessità di mantenere inalterati sia i criteri che le percentuali relativi alla riduzione per prevenzione ex art. 23 delle nuove Modalità di Applicazione delle Tariffe, elaborare annualmente per il CIV una specifica analisi con particolare riguardo alle domande, ai dinieghi, alle tipologie delle richieste e dei soggetti richiedenti, in modo da consentire un'organica e corretta valutazione dei risultati, evidenziare le eventuali criticità e, da queste, farne discendere le eventuali proposte di modifiche.

Sottoprogramma 2. Contribuzione agricola – Data base delle aziende

1.1.2.1. Ribadire la necessità di concludere e rilasciare - tenuto conto delle peculiari modalità di riscossione dei contributi agricoli unificati e senza aggravio di adempimenti per gli assicuranti – l'applicativo informatico per il monitoraggio delle posizioni contributive, anche in funzione dell'incremento e della valorizzazione delle politiche di sostegno della prevenzione.

A tal fine, sarà necessario promuovere tutti gli adempimenti utili a questo obiettivo.

Sottoprogramma 3. Contrasto all'evasione ed elusione di premi e contributi

1.1.3.1. Confermare la priorità degli obiettivi per l'incremento delle azioni di contrasto all'elusione e all'evasione dei premi assicurativi non tesa esclusivamente all'erogazione di sanzioni quanto anche all'assistenza alle aziende, utilizzando modelli di analisi di c.d. Business intelligence volti ad individuare i settori e i soggetti da sottoporre a controllo. Tali obiettivi andranno ribaditi nell'ambito della programmazione delle attività con l'Ispettorato nazionale del lavoro, come previsto nel Protocollo d'intesa sottoscritto tra INAIL e INL in data 10 luglio 2017.

1.1.3.2. Prevedere un costante miglioramento del gettito da recupero dell'evasione ed elusione contributiva.

Sottoprogramma 4. Recupero crediti

1.1.4.1. Alla luce degli effetti positivi dell'azione di recupero svolta negli ultimi anni dall'Istituto e tuttavia in considerazione della significativa quota di residui per premi non riscossi che, come più volte segnalato dal CIV, registra-ancora un costante incremento, occorre proseguire con il monitoraggio già avviato delle posizioni contributive, procedendo tempestivamente alle necessarie sistemazioni contabili, utilizzando le specifiche liste di evidenza prodotte dai sistemi informativi.

Sottoprogramma 5. Rapporto assicurativo

1.1.5.1. In considerazione delle continue trasformazioni del mondo del lavoro e dei processi produttivi, ribadire la necessità di garantire universalità di tutele assicurative ai lavoratori e lavoratrici.

1.1.5.1. bis Procedere ad una analisi sulla prima attuazione dell'estensione della tutela INAIL e alla sistematica rendicontazione al CIV dell'andamento e degli effetti economici derivanti dall'assicurazione dei seguenti soggetti:

- a) lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore, attraverso piattaforme anche digitali (c.d.rider);
- b) percettori del reddito di cittadinanza impegnati nei Progetti Utili alla Collettività (PUC).

1.1.5.2. Realizzata la tutela del personale addetto al servizio di consegna merci in ambito urbano svolto con l'ausilio di veicoli a due ruote o assimilabili (cd. rider), è necessario, con il coinvolgimento delle categorie interessate e previa verifica delle compatibilità finanziarie, avviare e/o completare le analisi

finalizzate ad una valutazione sull'estensione della tutela assicurativa a nuovi ambiti lavorativi anche al fine della eventuale elaborazione delle opportune proposte normative e/o regolamentari a partire dalle seguenti categorie:

- a) soggetti che esercitano professioni non organizzate in ordini o collegi di cui all'art. 1 della legge 14 gennaio 2013 n.4;
- b) personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il quale è esclusa l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali presso l'INAIL (art.1, comma 3, lett.22 TU n.1124/1965);
- c) personale aeronavigante dell'aviazione civile.

1.1.5.3. Promuovere un adeguamento normativo e/o regolamentare che permetta di garantire omogeneità di tutele assicurative - ampliandone l'attuale, ma insufficiente, ambito - agli insegnanti e agli studenti per tutte le attività svolte nell'ambito del proprio "luogo di lavoro" (interpretazione articoli 1, punto 28 e 4, punto 5 del T.U. n.1124/1965).

1.1.5.4. Promuovere un adeguamento normativo/regolamentare che preveda l'estensione della tutela assicurativa anche ai conviventi di fatto - che abbiano stipulato contratto di convivenza ai sensi dell'art. 50 e segg. della legge n.76/2016 - ai fini dell'applicazione delle norme riguardanti i diritti alle prestazioni economiche erogate dall'INAIL, analogamente a quello effettuato per le unioni civili.

1.1.5.5. E' necessario proseguire con tutte le iniziative utili a diffondere le finalità sociali perseguite dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in ambito di lavoro domestico (legge 493/1999) ed incentivare il più possibile l'accesso a tale assicurazione al fine di garantire l'equilibrio economico della specifica gestione.

A tal fine dovrà essere annualmente monitorato l'andamento della gestione stessa e forniti i relativi dati al CIV.

1.1.5.6. Completare l'attività di revisione dei provvedimenti e delle comunicazioni rivolti agli assicuranti e alle loro organizzazioni di rappresentanza, nell'ottica di una maggiore chiarezza e trasparenza nel linguaggio e di una semplificazione degli adempimenti.

1.1.5.7. Nell'ambito della gestione del rapporto assicurativo, si ribadisce la necessità di realizzare, anche mediante un rafforzamento delle relazioni con il Sistema informatico di invio delle Comunicazioni Obbligatorie nonché con le altre Banche dati disponibili, senza aggravio per gli assicuranti, l'anagrafe degli assicurati strumento fondamentale per una corretta attuazione dei nuovi compiti dell'Istituto in materia prevenzionale, riabilitativa e di reinserimento nonché per la migliore finalizzazione delle attività di ricerca.

Programma 2 - Prestazioni economiche agli assicurati

Obiettivi strategici

Sottoprogramma 1. Prestazioni economiche

1.2.1.1 Completata l'attuazione delle attività finalizzate alla revisione della tabella indennizzo del danno biologico in capitale e all'applicazione del coefficiente tecnico di rivalutazione unificato per tutte le gestioni, anche agli indennizzi del danno biologico, è necessario proseguire le iniziative per favorire il graduale miglioramento delle prestazioni economiche per gli infortunati e i tecnopatici ad iniziare, prioritariamente, dalla eliminazione della franchigia (1-5%) per poi conseguire successivi obiettivi di miglioramento.

1.2.1.2. Promuovere un adeguamento regolamentare che consenta all'INAIL di erogare le prestazioni economiche accessorie alle cure idrofangotermaali ai titolari di indennizzo per infortunio o malattia professionale senza limiti di tempo.

Sottoprogramma 2. Accertamenti medico-legali

1.2.2.1. In materia di malattie professionali si ribadisce la necessità di dare completa attuazione agli indirizzi già forniti dal CIV con la Delibera n.1 del 2017 ed aggiornati con Delibera n.6 del 9 aprile 2020, su cui si richiede una sistematica rendicontazione in merito allo stato di avanzamento e ai relativi effetti.

1.2.2.2. p.m.

1.2.2.3. p.m.

1.2.2.4. Verificare il costante aggiornamento del Registro nazionale delle malattie professionali causate dal lavoro, ovvero ad esso correlate, di cui al comma 5 dell'art.10 del D.lgs 23 febbraio 2000, n.38.

Sottoprogramma 3. Azioni di rivalsa

1.2.3.1. Confermare la necessità del consolidamento delle intese con l'Amministrazione giudiziaria per rendere strutturale il flusso informativo dalle Procure verso l'INAIL, laddove previsto dalla normativa vigente, riguardo all'avvenuta apertura di procedimenti penali riguardanti infortuni e malattie professionali indennizzati dall'Istituto, assicurando l'omogeneità dei flussi sul territorio nazionale.

1.2.3.2. Effettuare uno studio dettagliato e disaggregato per territorio delle casistiche della rivalsa - fornendo annualmente le risultanze al CIV - al fine di

consentire al CIV stesso una valutazione del grado di efficacia ed effettività delle attuali norme in materia di esonero.

Sottoprogramma 4. Rapporto assicurativo

1.2.4.1. Completare l'attività di revisione dei provvedimenti e delle comunicazioni rivolti agli assicurati, ai patronati e alle associazioni di rappresentanza dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore chiarezza e trasparenza nel linguaggio e di una semplificazione degli adempimenti.

Missione 2 – TUTELA DELLA SALUTE

Permane la necessità di garantire il costante monitoraggio dell'efficienza, dell'efficacia e della sostenibilità finanziaria dell'attività socio-sanitaria dell'Istituto, condividendone periodicamente le risultanze con il CIV.

Al fine di garantire, quindi, un'efficace attuazione del principio della "tutela globale integrata", è necessario proseguire la collaborazione con i Servizi Sanitari Regionali per assicurare gli interventi utili alla riduzione del danno ed al reinserimento sociale e lavorativo, perseguendo, nell'ambito delle prestazioni erogabili dall'INAIL, l'obiettivo dell'omogeneità dei trattamenti.

Con riferimento al reinserimento lavorativo, è necessario dare maggior impulso alle attività tese a conseguire tale obiettivo mediante il prosieguo di azioni di sensibilizzazione svolte nei confronti dei diversi interlocutori (lavoratori/lavoratrici, datori di lavoro, parti sociali) nonché all'applicazione di un flusso operativo omogeneo su tutto il territorio nazionale finalizzato a rafforzare la capacità di attivazione dei progetti di reinserimento lavorativo.

Programma 1 - Attività socio-sanitarie

Obiettivi strategici

Sottoprogramma 1. Attività ambulatoriali curative

2.1.1.1. Garantire un qualificato ed efficiente governo dei servizi di prossimità, attraverso il coordinamento di tutti i Centri sanitari INAIL (ambulatori prime cure, Centri diagnostici polispecialistici, Centri fisiokinesiterapici, Centri di assistenza protesica e riabilitativa), tenuto anche conto delle prestazioni riabilitative erogate in convenzione (LIA).

2.1.1.2. Proseguire, nell'ambito del nuovo sistema di gestione delle prestazioni, le attività finalizzate al rilascio automatico della dichiarazione ai fini dell'esenzione dalla compartecipazione economica (ticket), per garantire l'uniformità di tale adempimento sul territorio.

2.1.1.3. Ampliare ulteriormente, previa analisi di fattibilità, l'elenco delle specialità farmaceutiche di fascia C rimborsabili.

Sottoprogramma 2. Attività di erogazione dei LIA e delle prestazioni sanitarie e di riabilitazione acquisite da terzi

2.1.2.1. Monitorare annualmente l'andamento della spesa e l'efficacia delle prestazioni erogate, con particolare riferimento alla riduzione dei tempi di guarigione.

2.1.2.2. Conclusa la stipula delle convenzioni con tutti i Servizi Sanitari Regionali, occorre proseguire con l'attività di stipula, rinnovo e miglioramento dei singoli accordi con le strutture pubbliche e private individuate nelle convenzioni, garantendo l'erogazione delle prestazioni integrative riabilitative anche a postumi stabilizzati.

2.1.2.3. Monitorare annualmente il numero degli assistiti, quello delle prestazioni autorizzate e l'entità della spesa effettuata nelle singole Regioni. Le risultanze di tale monitoraggio devono essere condivise con il CIV.

Sottoprogramma 3. Attività protesiche acquisite da terzi

2.1.3.1. Monitorare semestralmente i flussi di fornitura, agli infortunati e ai tecnopatici, dei dispositivi tecnici, evidenziando nel dettaglio i dispositivi personalizzati o personalizzabili, da parte di fornitori terzi per riorientare - ove possibile e nel rispetto della libertà degli infortunati/tecnopatici stessi - le scelte verso i Centri dell'Istituto, favorendo tali scelte anche mediante un percorso di informazione e consulenza all'utente sul livello tecnologico avanzato dell'INAIL nel campo dell'ortopedia tecnica.

Programma 2 - Attività di reinserimento socio-lavorativo

2.2.0.1. Tenuto conto delle modifiche normative e regolamentari e alla luce della necessità di proseguire nelle azioni finalizzate a rafforzare ulteriormente le opportunità del reinserimento lavorativo, si ritiene necessaria, oltre al consolidato monitoraggio dei progetti, una rendicontazione semestrale al CIV sull'attuazione e l'efficacia delle citate modifiche anche in virtù del rispetto delle linee di indirizzo emanate dal CIV con delibera n.21 dell'11 dicembre 2018. Nel contempo, garantire un flusso operativo omogeneo su tutto il territorio nazionale finalizzato a rafforzare la capacità di attivazione dei progetti di reinserimento lavorativo.

2.2.0.2. Fermi restando gli indirizzi già forniti dal CIV con la suddetta delibera, sarà necessario:

- proseguire nelle attività di semplificazione e di snellimento dell'iter procedurale;

- proseguire nell'attività di informazione nei confronti dei diversi interlocutori (lavoratori/lavoratrici, datori di lavoro, parti sociali) e nel contempo di coinvolgimento e di formazione di tutte le professionalità dell'Istituto affinché venga data priorità ai progetti di reinserimento;
- riconoscere la funzione dei Patronati nell'accompagnare e nel supportare il disabile da lavoro nell'espletamento delle proprie attività relative a tutte le fasi del reinserimento lavorativo;
- valorizzare gli interventi finalizzati all'inserimento in nuova occupazione, al fine di individuare misure e strumenti – a partire dalla collaborazione con ANPAL affinché sia garantita piena funzione ed omogeneità territoriale ai singoli Centri per l'impiego - per favorire l'incontro tra domanda e offerta e per facilitare un maggior coinvolgimento del lavoratore in questa fase anche attraverso la definizione con Anpal di percorsi specifici collegati alla compartecipazione INAIL al finanziamento dell'assegno di ricollocazione in attuazione dell'articolo 1 comma 533 della legge 145/2018.

2.2.0.3. Ribadire la necessità di portare a compimento in tempi brevi la regolamentazione delle attività socio-sanitarie INAIL per l'erogazione di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione ed in particolare la relativa circolare applicativa.

Nella nuova regolamentazione dovranno essere verificati gli spazi per un ampliamento dei livelli di tutela degli infortunati/tecnopatici, procedendo altresì ad un'ulteriore semplificazione dell'iter procedurale di erogazione dei dispositivi tecnici finalizzato al massimo recupero possibile dell'autonomia degli infortunati/tecnopatici ed alla facilitazione del loro reinserimento nell'ambito familiare, sociale e lavorativo.

2.2.0.4. Nell'ambito della revisione del Regolamento di cui all'obiettivo 2.2.0.3, ottimizzare secondo un obiettivo di omogeneità, le attività di erogazione di prestazioni di assistenza psicologica già nella fase iniziale della presa in carico dell'infortunato o del tecnopatico e affiancare dette prestazioni a quelle di cura e riabilitazione, come parte integrante del complesso delle garanzie assicurative, anche con riferimento al supporto psicologico nei confronti dei familiari o dei superstiti dei lavoratori/lavoratrici previsto dal Regolamento citato all'obiettivo precedente.

Programma 3 - Attività di assistenza protesica e riabilitativa effettuate da Strutture dell'Istituto

2.3.0.1 Proseguire il riassetto organizzativo del Centro Protesi di Vigorso di Budrio, con l'intento di garantire la massima tempestività e puntualità

nell'erogazione delle prestazioni, riducendo i tempi delle liste di attesa sia per le visite che per l'erogazione delle prestazioni protesiche che andranno quindi monitorati trimestralmente.

Completare, inoltre, l'apertura dei Punti di assistenza già individuati e verificare la possibilità di individuare l'ubicazione di ulteriori nuovi punti di assistenza. Nel contempo, omogeneizzare le attività svolte presso gli stessi centri e favorire un maggior raccordo tra i suddetti Punti di Assistenza e le Strutture territoriali.

2.3.0.2. Promuovere ogni azione utile al raggiungimento di intese e/o accordi con le Strutture sanitarie locali al fine di raggiungere la piena operatività e la ottimale fruibilità della struttura territoriale di Lamezia Terme.

2.3.0.3. Completare il percorso di riorganizzazione del Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra al fine di renderlo struttura di riferimento a livello nazionale per il recupero delle attività lavorative degli infortunati. Proseguire altresì le collaborazioni con Università e Istituti di ricerca anche al fine di attivare progetti in tema di riabilitazione.

2.3.0.4. Proseguire il percorso di consolidamento e sviluppo degli ambulatori che preveda, tra l'altro, l'estensione sull'intero territorio nazionale di protocolli sanitari omogenei e realizzare un efficace modello di relazioni con le strutture INAIL che erogano servizi di riabilitazione non ospedaliera e svolgono attività di ricerca, al fine di incrementare la qualità delle prestazioni rese e il loro orientamento verso la riabilitazione al gesto lavorativo.

2.3.0.5. Ampliare la rete dei centri di fisiokinesiterapia sulla base delle esigenze territoriali tenendo, altresì, conto - ai fini di una mirata erogazione delle prestazioni riabilitative - dell'offerta delle strutture convenzionate con l'Istituto presenti sul territorio, in attuazione dell'Accordo quadro del 2012.

2.3.0.6. Ribadire la necessità di rendere semestralmente disponibile al CIV, il monitoraggio quantitativo e qualitativo delle attività di assistenza protesica e riabilitativa effettuate dalle strutture INAIL, ai fini di valutarne l'efficacia e orientare le scelte dell'Istituto anche in termini di modalità per la erogazione delle prestazioni.

Missione 3 – POLITICHE PER IL LAVORO

Gli effetti del COVID 19 impongono una radicale rivisitazione in chiave di rilancio di tutti gli istituti comunque connessi alla Prevenzione.

Ciò in quanto la pur comprensibile urgenza di dare supporto ai settori dell'economia, così pesantemente penalizzati dalla recente crisi, rischia di produrre una sottovalutazione del più complessivo quadro delle tutele.

In tale contesto si dovranno, quindi, individuare tutti gli strumenti di sostegno alle aziende per adeguati investimenti in prevenzione e formazione al fine di recuperare i recenti "tagli" stabiliti dall'art.43, c.1 del D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 cd. "Cura Italia" sui Bandi ISI.

Il CIV ritiene indispensabile ribadire le indicazioni in ordine al mantenimento di un livello adeguato di risorse destinate agli incentivi a supporto della prevenzione degli infortuni e dell'insorgere di malattie professionali sui luoghi di lavoro e alla formazione. Tale livello non dovrà essere inferiore alla media delle risorse stanziare negli ultimi cinque anni.

Le procedure per l'erogazione degli incentivi alle imprese (Bandi ISI) sono state progressivamente migliorate in termini di recupero dei residui non utilizzati. Premesso il permanere delle criticità di fondo relative alla procedura a sportello, per garantire pari possibilità di accesso a tutte le imprese partecipanti, il CIV indica quale percorso obbligato l'esigenza di continuare a mettere in opera tutte le azioni utili ad impedire che si utilizzino sistemi che realizzano la richiesta in tempi non compatibili fisicamente con l'azione di una persona, ovvero, sistemi di meccanizzazione/robotizzazione del click day.

Fermo restando anche l'esigenza di sostenere le imprese per realizzazione di misure di sostegno alla prevenzione di fenomeni epidemici, si confermano le attuali indicazioni circa le articolazioni su più assi di finanziamento, gestiti da un'unica piattaforma, degli interventi di sostegno alle imprese e di ricerca della opportuna semplificazione. Gli assi di finanziamento dovranno continuare a tener conto del contesto produttivo, economico e sociale in costante trasformazione tecnologica e di organizzazione del lavoro. Va, quindi, privilegiato l'aspetto qualitativo dei progetti e prevista una maggiore rilevanza al finanziamento per rischi generici ed emergenti.

La formazione va maggiormente sostenuta, tendendo ad una programmazione organica e coerente al quadro normativo esistente, orientandola in funzione dei cambiamenti prodotti dall'innovazione tecnologica e di processo. Nell'azione di sostegno tramite la formazione vanno privilegiate le micro, piccole e medie imprese tenendo conto delle specificità di ogni luogo di lavoro, delle attività lavorative, della composizione per genere e per età, dei nuovi rischi emergenti,

compresi quelli biologici generici, in costante sinergia con le Istituzioni e le Parti Sociali.

Infine, per quanto riguarda l'informazione, la consulenza e la diffusione della cultura della prevenzione, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene ancora validi, ribadendoli, i contenuti della propria delibera n. 18 del 9 ottobre del 2017 "Linee di indirizzo per l'informazione, la consulenza e l'assistenza per la prevenzione", per quanto attiene la divulgazione della cultura della prevenzione e della percezione del rischio e il supporto alle aziende e ai lavoratori.

Programma 1 – Attività di sostegno economico per la prevenzione

Obiettivi strategici

3.1.0.1. Strutturare gli assi di finanziamento in coerenza con quanto indicato nelle delibere del CIV sull'aggiornamento delle linee di indirizzo per la concessione di incentivi economici alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In considerazione dell'esperienza maturata nel recente periodo andrà avviato un approfondimento volto a pervenire alla realizzazione di misure di sostegno alla prevenzione di fenomeni epidemiologici nella loro più ampia accezione. Prevedere la possibilità di presentare domanda anche per rischi "altri", non presenti nelle casistiche delle tipologie di interventi finanziabili, ma presenti nel DVR dell'azienda richiedente.

3.1.0.2. Conseguire ulteriori miglioramenti nella semplificazione degli atti amministrativi della procedura di finanziamento al fine di realizzare una maggiore efficienza dei tempi procedurali.

3.1.0.3. Prevedere quale condizione di premialità la condivisione dei progetti prevenzionali fra i soggetti coinvolti:

- progetti condivisi con gli organismi paritetici, nazionali o territoriali, come definiti dal D.lgs. n.81/2008 e s.m.i., art. 2, comma 1 lettera ee), in via prioritaria o, laddove non ancora costituiti, con gli enti bilaterali, aventi le caratteristiche di cui alla citata disposizione, costituiti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative stipulanti del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento o da loro articolazioni territoriali o di settore;
- progetti condivisi con almeno due tra organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative (di cui almeno una di rappresentanza datoriale e una di rappresentanza sindacale), a livello nazionale o da loro articolazioni territoriali o di settore.

Trasmettere al CIV il prospetto riassuntivo dei progetti che hanno beneficiato del relativo punteggio aggiuntivo.

3.1.0.4. Realizzare un osservatorio di casi tipo, nell'ambito delle esperienze dei finanziamenti ISI erogati negli anni, con lo scopo di suggerire alle Aziende interventi migliorativi di innovazione tecnologica e/o di organizzazione del lavoro. Tale osservatorio - da realizzare sul portale dell'INAIL - va organizzato per settori di attività economica dando evidenza ai relativi profili di rischio.

3.1.0.5. Sviluppare, per ogni annualità del bando, un monitoraggio per ciascuna fase amministrativa prevista dai singoli avvisi pubblici, con un'analisi statistica a partire dal 2012, predisponendo report che forniscano una visione di insieme per valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di incentivazione.

Programma 2 – Attività di formazione per la prevenzione

Obiettivi strategici

3.2.0.1. Realizzare un'analisi dettagliata dei dati statistici, nazionali ed europei, sull'andamento infortunistico, con particolare evidenza degli eventi mortali, rapportandoli con i dati occupazionali. Tale studio dovrà essere finalizzato allo sviluppo di politiche di prevenzione mirate, da diffondere anche attraverso una campagna straordinaria di promozione e informazione della cultura della prevenzione.

3.2.0.2. Realizzare pacchetti formativi per contrastare l'insorgenza, individuare, prevenire e gestire i nuovi rischi, o i rischi considerati emergenti e per l'adozione di strumenti e/o misure di prevenzione per l'eliminazione o la riduzione del rischio infortunistico (anche in relazione ai mancati incidenti) destinati a tutti gli attori della prevenzione.

3.2.0.3. Potenziare l'attività di formazione destinata ai lavoratori dipendenti e autonomi, agli RSPP, agli ASPP, agli RLS, agli RLST e agli RLSSP che operano in settori ad alto rischio, anche emergenti; sviluppare approfondimenti tematici per favorire l'aggiornamento costante delle conoscenze tecniche degli RSPP, degli ASPP, degli RLS, degli RLST, degli RLSSP, dei Medici competenti e dei Datori di lavoro, con il supporto di tecnici delle ASL e di INAIL.

3.2.0.4. Alla luce dell'Accordo delle Parti Sociali europee del 26 aprile 2007 dal titolo "Accordo quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro", e al fine di rafforzare la prevenzione di atti di molestie e violenze nei luoghi di lavoro, predisporre pacchetti formativi con l'obiettivo di: aumentare la consapevolezza dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici e dei loro rappresentanti sul fenomeno e sulle conseguenze negative derivanti da atti di molestie, azioni discriminatorie e violenza nei luoghi di lavoro; fornire ai datori di lavoro, ai lavoratori, alle lavoratrici ed ai loro rappresentanti ad ogni livello, un quadro di azioni concrete (ad esempio relative all'organizzazione del lavoro e diffusione

della cultura del rispetto) per individuare, prevenire e gestire i casi di molestie, discriminazione e violenza in ambito lavorativo.

3.2.0.5. All'interno di un disegno di potenziamento della sinergia con il Ministero dell'Istruzione incrementare percorsi formativi da inserire nella progettazione delle ore di alternanza scuola-lavoro sui temi del valore della tutela sulla salute e della sicurezza sul lavoro, della consapevolezza dei rischi specifici, anche attraverso la conoscenza del valore della prevenzione e delle buone prassi ed esperienze aziendali, con la testimonianza dei lavoratori e/o delle vittime di infortunio o malattia professionale.

3.2.0.6. Realizzare un monitoraggio strutturato, con cadenza semestrale, degli interventi formativi per la prevenzione, nei dettagli delle tipologie, dei partecipanti, delle modalità di svolgimento, del raggiungimento degli obiettivi, ecc..

Programma 3 – Attività d'informazione, consulenza ed assistenza per la prevenzione

Obiettivi strategici

3.3.0.1. Realizzare un ambiente di consultazione interattivo, sul portale INAIL, rivolto principalmente alle micro, piccole e medie imprese, per adempiere a quanto previsto in tema di consulenza alle aziende (ex art. 9 comma 2 lett. c) del d.lgs 81/2008 e s.m.i..

3.3.0.2. In attesa della definitiva attivazione del SINP (sistema informativo per la prevenzione) riorganizzare e strutturare, per renderle disponibili ai soggetti di cui al comma 5 dell'articolo 8 del d.lgs 81/2008 e s.m.i. le banche dati INAIL, per realizzare analisi mirate al fine di georeferenziare interventi di prevenzione e di predisporre piani specifici in stretta sinergia con i Comitati Regionali di Coordinamento (ex art. 7 del d.lgs 81/2008 e s.m.i.) in un'ottica di integrazione delle informazioni disponibili per una loro valorizzazione funzionale alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, con differenti livelli di approfondimento in relazione ai target.

3.3.0.3. Organizzare tutto il patrimonio informativo, secondo criteri di classificazione tarati sui differenti target di riferimento, per profili di rischio e codifica Ateco, infortuni e malattie professionali. Aggiornare costantemente le informazioni che l'INAIL mette a disposizione con particolare attenzione alle novità introdotte dalla normativa e ai risultati della ricerca nazionale, europea e internazionale in ambito di salute e sicurezza sul lavoro.

3.3.0.4. Potenziare il percorso avviato di strutturazione della consulenza anche attraverso la sottoscrizione di accordi con i soggetti del sistema prevenzionale, di cui all'articolo 10 del d.lgs 81/2008 e s.m.i..

3.3.0.5. Coinvolgere, con cadenza almeno semestrale, le Parti Sociali e i Comitati Consultivi Provinciali INAIL per la condivisione di contenuti a carattere prevenzionale.

3.3.0.6. Supportare ulteriormente la definizione degli strumenti interattivi on line per la valutazione dei rischi (OIRA), previsti dal d.lgs 81/2008, con particolare riferimento ai settori con maggior rischio infortunistico.

MISSIONE 4 - RICERCA E INNOVAZIONE

Nell'ambito della Missione 4, il CIV ha tenuto conto degli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica sul mondo imprenditoriale e, più in generale, sul Sistema Paese per programmare una rinnovata strategia che consenta di poter articolare interventi sul piano scientifico e dell'innovazione tecnologica per fornire risposte immediate e soluzioni in grado di sostenere la ripresa del sistema produttivo garantendo adeguati livelli di salute e sicurezza ai lavoratori.

In tal senso la collaborazione con il mondo scientifico nazionale ed internazionale rimane uno strumento imprescindibile per la realizzazione degli obiettivi della missione istituzionale.

Tale visione dovrà guardare sia alla ricerca, svolta dalle Istituzioni pubbliche, sia alla ricerca applicata condotta dalle aziende che operano nei diversi settori produttivi.

Il patrimonio positivo di immagine e di capacità operativa acquisito dall'Istituto nel corso della recente crisi dovrà rappresentare uno strumento da utilizzare anche per rafforzare e rilanciare le sinergie, avuto pure conto che nell'immaginario collettivo, il ruolo dell'Istituto, anche a supporto del Servizio Sanitario Nazionale, ne è uscito altamente valorizzato.

Perché tali obiettivi siano concretamente e rapidamente raggiunti si dovrà ottimizzare il rapporto investimenti/personale puntando sempre più ad una maggiore qualificazione e professionalizzazione sia del personale già in servizio, sia di quello che si dovrà assumere in coerenza con quanto già espresso e indicato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, prestando particolare attenzione alla individuazione anche delle nuove professionalità in linea con l'evoluzione tecnico-scientifica.

Le prescrizioni del D.lgs. 218 del 2016, di cui il CIV ha tenuto conto nella revisione delle proprie "Linee di indirizzo per la ricerca INAIL 2018" e delle quali si riconferma la validità, prevedono l'aggiornamento annuale del Piano Triennale delle Attività di Ricerca 2019-2021 che dovrà considerare anche gli ambiti di ricerca connessi ad eventi epidemici.

Il CIV, inoltre, conferma le indicazioni già espresse negli impegni agli Organi di gestione nella delibera 30 gennaio 2019 n. 4.

Per migliorare ulteriormente la qualità della ricerca resta fondamentale il coordinamento di tutte le tipologie di ricerca e attività tecnico scientifiche presenti in Istituto avendo come obiettivo un Piano Generale della Ricerca con il quale strutturare relazioni e sinergie tra il PAR e le altre attività di ricerca e sperimentazione. In tal senso vanno messe in campo opportune modalità organizzative.

Sul piano della metodologia scientifica si ritiene indispensabile proseguire con una ricerca diversificata per genere, nell'ottica di indagare le eventuali differenti ricadute, pur di fronte a stesse esposizioni o uguali rischi.

Così come si ritiene utile tenere alta l'attenzione sull'incidenza del rischio proveniente dalla crescente multietnicità dei lavoratori e delle lavoratrici, approfondendo i diversi aspetti che possono incidere sulla percezione del rischio anche in relazione all'esposizione al rischio epidemico.

Si ribadisce, da ultimo, la necessità di prevedere un sistema di monitoraggio strutturato semestrale del PAR 2019-2021, al fine di verificare i risultati scientifici unitamente a un monitoraggio semestrale dell'impiego delle risorse stanziate anche alla luce dell'aggiornamento annuale del Piano che dovrà coinvolgere preventivamente il CIV.

Programma 1 - Attività di ricerca istituzionale

Obiettivi strategici

Sottoprogramma 1. Attività di certificazione e verifica

4.1.1.1. Aumentare il numero di prestazioni erogate intervenendo con particolare attenzione su impianti e macchinari a elevato rischio infortunistico potenziando la struttura destinata alle attività di certificazione e verifica - privilegiando le attività a più elevata vocazione prevenzionale dando massima priorità a quanto indicato nel successivo obiettivo strategico.

4.1.1.2. Realizzare con la massima rapidità il già avviato processo di incrementare il numero degli specialisti addetti alle attività di certificazione e verifica, privilegiando quelle a più elevata vocazione prevenzionale.

4.1.1.3. Finalizzare i dati provenienti dalle attività di omologazione, certificazione e verifica alla elaborazione delle migliori azioni prevenzionali, allo sviluppo delle conoscenze, alla condivisione delle informazioni e alla circolazione di buone pratiche realizzate per alimentare la ricerca. A tali fini si ritiene utile, quindi, mantenere e sviluppare ulteriormente il sistema di relazione e collaborazione con i soggetti addetti ai controlli di cui all'art. 71, comma 11, d.lgs. 81/2008.

4.1.1.4. Prevedere un incremento annuo delle entrate, con riferimento all'esercizio 2019, del 5% a partire dal 2021.

Sottoprogramma 2. Attività di monitoraggio, consulenza e supporto tecnico-normativo

4.1.2.1. p.m.

Sottoprogramma 3. Amianto

4.1.3.1. Rafforzare il sistema di relazioni e la collaborazione, ai fini epidemiologici e di sorveglianza sanitaria, con i soggetti istituzionali indicati nel Piano Nazionale Amianto comprese le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro per conseguire i più elevati livelli prevenzionali. Vanno impiegate tutte le risorse stanziare nella Relazione programmatica focalizzando la ricerca sui nuovi rischi e su nuove tecnologie per lo smaltimento dei materiali contenenti amianto.

Sottoprogramma 4. Trasferimento dei risultati

4.1.4.1. Potenziare il più possibile il trasferimento dei risultati della ricerca a sostegno della prevenzione e del concreto miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare verso il sistema delle micro, piccole e medie imprese. La circolazione dei risultati va assicurata, oltre che nella comunità scientifica nazionale e internazionale, tra aziende, lavoratori, parti sociali e attori della prevenzione, utilizzando strumenti e modalità in grado di garantire la massima diffusione della ricerca, affinché il trasferimento sia sempre più efficace ed effettivo.

Programma 2 - Attività di ricerca scientifica

Obiettivi strategici

Sottoprogramma 1. Amianto

4.2.1.1. Proseguire nelle attività di ricerca finalizzate all'individuazione di soluzioni per migliorare la cura dei mesoteliomi e delle malattie asbesto-correlate di natura professionale, nonché alla individuazione di strumenti per la diagnosi precoce oltre alla sorveglianza sanitaria per i lavoratori addetti agli interventi di bonifica dall'amianto o che tuttora operano in ambienti non ancora bonificati, al fine di ridurre, in prospettiva, gli eventuali danni e gli oneri conseguenti alle malattie professionali.

4.2.1.2. Sviluppare la ricerca sui nuovi rischi e sulle nuove tecnologie per lo smaltimento dei materiali contenenti amianto.

Sottoprogramma 2. Trasferimento dei risultati

4.2.2.1. Potenziare il più possibile il trasferimento dei risultati della ricerca a sostegno della prevenzione e del concreto miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare verso il sistema delle micro, piccole e medie imprese. La circolazione dei risultati va assicurata, oltre che nella

comunità scientifica nazionale e internazionale, tra aziende, lavoratori, parti sociali e attori della prevenzione, utilizzando strumenti e modalità in grado di garantire la massima diffusione della ricerca, affinché il trasferimento sia sempre più efficace ed effettivo.

Vanno impiegate tutte le risorse stanziare nella Relazione programmatica per le attività di ricerca istituzionale e scientifica sull'amianto.

Sottoprogramma 3. COVID - 19

4.2.3.1. Sviluppare la ricerca, anche in ambito medico epidemiologico, in relazione al COVID - 19, prevedendo l'aggiornamento del PAR 2019-2021.

Particolare attenzione potrebbe essere rivolta ai temi riguardanti l'utilizzo di big data delle tecniche di machine learning per il controllo di eventi epidemici e lo studio di nuove tecniche di prevenzione e dispositivi di protezione collettiva e individuali.

MISSIONE 5 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

Programma 2– SERVIZI E AFFARI GENERALI

Area Tematica 1 – RISORSE UMANE

Ente assicuratore, che agisce in forte sinergia con il Servizio Sanitario Nazionale, Polo della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, Polo Strategico Nazionale per l'innovazione tecnologica, attore della ricerca nel settore pubblico.

Una molteplicità di compiti e di ruoli dell'INAIL articolata e complessa, che richiede l'impegno e l'apporto professionale di un "capitale" di risorse umane qualificate, tra loro integrate e fortemente orientate alla concorde realizzazione degli obiettivi e al riconoscimento delle rispettive responsabilità.

Ne consegue che, sotto il profilo delle politiche del personale, assume un significativo rilievo anche un'attenta programmazione degli interventi formativi, ivi compresi quelli nel settore dell'innovazione digitale, resisi necessari per la rapida e generalizzata introduzione di modalità di lavoro su base tecnologica conseguente alla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Nel sempre più ampio scenario sopra delineato, nel quale coesistono esigenze di continuità e di rinnovamento, mantengono e rafforzano la loro rilevanza le iniziative in tema di pari opportunità e di benessere organizzativo.

Obiettivi strategici

a) Politiche del personale

5.2.1.1. Rideterminare un fabbisogno di personale realmente correlato alle esigenze funzionali connesse ai compiti dell'Istituto e ai relativi obiettivi, tenendo conto, in particolare, dell'emersione di nuove e pressanti esigenze che si sono manifestate nei settori della sanità, della prevenzione, della salute e sicurezza, della ricerca e dell'IT, anche in considerazione - per quest'ultima - del riconoscimento dell'INAIL quale Polo strategico nazionale per l'innovazione tecnologica.

Inoltre, alla luce dell'evoluzione degli obiettivi dell'INAIL, valutare l'inserimento nel fabbisogno di personale di specifiche professionalità (es.: terapisti occupazionali, psicologi o altre figure che dovessero risultare emergenti) e, nell'ambito del personale sanitario, di figure professionali della medicina preventiva e della epidemiologia, considerato anche il ruolo riconosciuto all'Istituto nell'emergenza sanitaria da COVID-19.

5.2.1.2. Intraprendere iniziative volte ad accelerare l'espletamento delle procedure concorsuali per l'acquisizione, secondo il piano assunzionale predisposto, delle risorse umane, verificando altresì le condizioni sia per il ricorso alle procedure di mobilità tra Amministrazioni, sia per l'adozione di specifiche iniziative in deroga a disposizioni limitative in materia di assunzioni, anche considerate le esigenze determinate da fenomeni epidemici quali il COVID-19.

5.2.1.3. Avviare ogni iniziativa per l'individuazione della figura del Capo Ufficio Stampa a disposizione degli Organi dell'Istituto, che assicuri la continuità della funzione di governo dei rapporti con i media, attivando ruolo e responsabilità al riguardo già previsti nell'assetto organizzativo dell'Istituto, in conformità all'art.24 del Regolamento di organizzazione dell'INAIL.

5.2.1.4. Assumere iniziative idonee a valorizzare le risorse umane che hanno effettuato un percorso di formazione e lavoro, al fine di riconoscerne l'impegno e l'apporto generalmente fornito anche nella situazione di carenza di personale registratasi nel tempo.

5.2.1.5. p.m.

b) Formazione

5.2.1.6. Omogeneizzare le conoscenze di tutto il personale dell'Istituto, in ogni sua articolazione, sulle materie istituzionali, sia quelle di natura assicurativa sia quelle correlate ai nuovi compiti assunti nel tempo dall'INAIL (quali la ricerca, la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e il reinserimento socio-lavorativo), anche al fine di favorire le condizioni di un impiego flessibile delle risorse umane.

5.2.1.7. p.m.

5.2.1.8. Pianificare un percorso formativo di specifiche figure, operanti presso le Direzioni centrali e regionali, funzionali alla diffusione della "cultura del dato" che, attraverso l'analisi mirata dei fenomeni effettuata sulla base del patrimonio informativo dell'INAIL, possano supportare le decisioni strategiche e gestionali, e l'orientamento e la personalizzazione dei servizi.

c) Politiche per le pari opportunità

5.2.1.9. Assicurare, in relazione al processo di ridisegno delle attività lavorative e dell'organizzazione del lavoro, che i percorsi di valorizzazione professionale e di motivazione dei dipendenti siano finalizzati, tra l'altro, al benessere organizzativo, proseguendo, al riguardo, nella verifica di modalità innovative di lavoro e, nel contempo, degli impatti sull'organizzazione e sui servizi all'utenza esterna.

Promuovere iniziative per una regolamentazione rapida e coerente delle suddette modalità di lavoro, anche sulla base degli esiti del loro diffuso utilizzo in occasione dell'emergenza epidemica da COVID-19 e prevedendo, comunque, il sistematico coinvolgimento delle rappresentanze del personale come previsto dai CCNL.

5.2.1.10. Potenziare, nell'ambito della formazione di aggiornamento, gli interventi, rivolti a tutto il personale, in tema di violenza, molestie e discriminazione nei luoghi di lavoro, improntando gli interventi medesimi al principio della cultura del rispetto.

Area Tematica 2 – ORGANIZZAZIONE

La definizione delle strutture dell'INAIL, della relativa organizzazione e dei criteri alla base della loro operatività, in sintesi la determinazione del modello organizzativo, non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto di riferimento.

Contesto caratterizzato, anche a seguito della diffusione dell'epidemia da COVID-19, dalla rafforzata e pressante esigenza di concentrare l'attenzione sulle persone e sulla soddisfazione dei loro bisogni anche in termini di salute e sicurezza.

Fondamento, questo, per la ricerca di un effettivo miglioramento qualitativo dei servizi e delle prestazioni, al fine di garantire degli uni e delle altre, in via prioritaria, la capillarità e l'omogeneità degli interventi sull'intero territorio nazionale.

In coerenza con tale prospettiva, si rivela altrettanto prioritaria la tempestiva riconsiderazione del modello sanitario dell'INAIL che, da tempo indicata come necessaria dal CIV, si manifesta sempre più urgente.

Rispetto al citato modello sanitario INAIL, infine, si richiamano le considerazioni sulla possibile evoluzione del ruolo dell'INAIL verso la medicina preventiva e l'epidemiologia, già formulata nella premessa della presente Relazione Programmatica.

Obiettivi strategici

5.2.2.1. Verificare l'attuale assetto organizzativo dell'Istituto a garanzia dell'indispensabile uniformità quali-quantitativa dei livelli di tutela degli infortunati e dei tecnopatici e dei servizi ai datori di lavoro. La verifica deve essere necessariamente subordinata:

- all'analisi delle criticità rappresentate dalla generalità delle Unità territoriali, con particolare riferimento alla carenza di personale;
- al piano assunzionale e alla relativa tempistica per il reclutamento delle risorse umane individuate;
- alla valutazione puntuale delle ricadute nei singoli territori del previsto processo di ottimizzazione del modello organizzativo che contempli il sistematico coinvolgimento delle rappresentanze del personale;
- alle esigenze di salvaguardia della capillarità e del livello dei servizi resi e delle prestazioni erogate nelle Unità territoriali.

Il processo di ottimizzazione del modello organizzativo, inoltre, dovrà garantire un qualificato ed efficiente governo dei servizi di prossimità, al fine di migliorare costantemente il rapporto con gli assicurati e con gli assicuranti e rispettivi rappresentanti, anche attraverso il confronto tra le strutture territoriali e i Comitati Consultivi provinciali e loro Coordinamenti regionali.

5.2.2.2. In stretta connessione con il precedente obiettivo, verificare la rispondenza ai bisogni degli infortunati e dei tecnopatici dell'attuale "modello sanitario INAIL" nelle sue articolazioni interne (ambulatori prime cure, centri diagnostici polispecialistici, centri fisiokinesiterapici, centri protesici e riabilitativi e punti di assistenza) e nelle attività svolte, anche in sinergia con le strutture del SSN erogatrici di prestazioni in regime convenzionale.

5.2.2.3. p.m.

5.2.2.4. p.m.

5.2.2.5. Assicurare unicità di riferimento nell'interazione con l'infortunato e il tecnopatico, prevedendo la riconduzione ad un unico soggetto della funzione di supporto ai fini dell'erogazione coordinata di tutte le prestazioni, da quelle economiche, sanitarie e riabilitative a quelle di reinserimento sociale e lavorativo, nel rispetto della effettività della presa in carico.

5.2.2.6. p.m.

5.2.2.7. p.m.

Area Tematica 3 – ORGANIZZAZIONE DIGITALE

L'evoluzione digitale rappresenta uno strumento essenziale per contribuire a rendere più efficiente l'operatività dell'Istituto, ai fini del miglioramento dell'offerta dei servizi – interni ed esterni - in termini di tempi e di semplificazione.

Conseguentemente, si manifesta elemento chiave il completamento della digitalizzazione dei flussi di lavoro interni, sulla base della reingegnerizzazione dei processi da tempo avviata.

La digitalizzazione delle attività lavorative, fortemente evolutasi nei tempi più recenti, dovrà focalizzare i propri obiettivi sulla interazione con gli utenti, sia esterni che interni, e sulla valorizzazione del patrimonio informativo dell'INAIL.

Obiettivi strategici

a) Evoluzione digitale

5.2.3.1. Rafforzare la rete della connettività per incrementare la qualità dei collegamenti tra le strutture, per favorirne il dialogo e l'interazione, secondo una impostazione che privilegi il criterio della reciprocità tra centro e territorio.

5.2.3.2. Supportare e favorire, con specifico riguardo agli aspetti dell'efficienza dei servizi, la più rapida revisione delle comunicazioni rivolte a tutti gli utenti e della modulistica a supporto.

5.2.3.3. Completare la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi istituzionali. Adeguare e realizzare in via prioritaria, nella programmazione degli interventi IT, le procedure per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi nei confronti di infortunati e tecnopatici - con particolare e doveroso riguardo alle funzioni sanitarie, sociali e di reinserimento lavorativo - con l'obiettivo della completa integrazione tra le procedure, al fine di garantire la "gestione del caso" in maniera unitaria e coordinata per gli aspetti economico, sanitario, protesico, riabilitativo e socio-lavorativo, in piena coerenza con il principio della "presa in carico".

5.2.3.4. Completare la realizzazione delle procedure per la gestione dei servizi di prevenzione e del rapporto assicurativo con i datori di lavoro, ai fini della semplificazione degli adempimenti a loro carico, nonché delle procedure per la gestione dei progetti di ricerca e per la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

5.2.3.5. p.m.

b) Patrimonio informativo

5.2.3.6. Valorizzare il patrimonio informativo dell'INAIL nelle sue singole specificità (Open data, Flussi informativi, Banca dati, Registro nazionale delle malattie professionali causate dal lavoro ovvero ad esso correlate, Registro Mal.Prof., Renam, etc.), anche al fine di creare un ambiente integrato di dati quale strumento per l'adozione di efficaci politiche in ambito istituzionale, prevenzionale ed epidemiologico e per l'orientamento e la personalizzazione dei servizi.

5.2.3.7. Nell'ambito della suddetta valorizzazione del patrimonio informativo, sostenere iniziative per l'attribuzione all'Istituto di ruoli e funzioni riconducibili a quelli di "Agenzia", quale unico titolare della gestione e della diffusione dei dati e delle informazioni concernenti gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

5.2.3.8. Sviluppare sinergie con soggetti esterni che agevolino e rendano sistematico lo scambio dei dati e l'integrazione delle banche dati, in particolare nel più ampio quadro della valorizzazione e condivisione del patrimonio informativo di tutte le pubbliche amministrazioni.

5.2.3.9. Realizzare l'implementazione dell'anagrafe degli assicurati per come indicato nell'obiettivo strategico 1.1.5.7. della presente Relazione Programmatica.

5.2.3.10. Realizzare specifiche procedure che, nel rispetto della normativa sulla privacy, consentano la consultazione di atti interni (ad es. pareri dell'Avvocatura, verbali ispettivi, registri e altra documentazione), utile ai fini della condivisione di informazioni e dati, in una prospettiva di integrazione e razionalizzazione delle attività, di economicità di gestione e di uniformità di indirizzi sul territorio, in un contesto caratterizzato dalla reciprocità di rapporti tra le diverse figure professionali (medici, ricercatori, altri professionisti ecc.).

5.2.3.11. p.m.

5.2.3.12. Ai fini dell'esercizio della funzione di vigilanza da parte del CIV, supportare la realizzazione dell'aggiornamento delle Relazioni trimestrali sull'andamento del processo produttivo e profili finanziari di cui all'art. 3 comma 5 del D.lgs. 479/1994 e s.m.i. e favorire gli approfondimenti di particolari tematiche attraverso il rilascio di specifici cruscotti.

Area Tematica 4 – PATRIMONIO

Quasi tutti gli obiettivi della Relazione risalgono all'inizio della precedente Consiliatura, in un arco temporale compreso tra il 2014 e il 2015. La maggioranza degli obiettivi relativi al patrimonio riguarda, tradizionalmente, periodi più ampi del triennio di riferimento della Relazione Programmatica, ragion per cui molti di essi vengono reiterati nel corso degli anni fino alla loro definitiva realizzazione.

A titolo esemplificativo, la dismissione dei contratti di locazione a titolo oneroso, nonostante sia stata avviata già da alcuni anni, risulta ancora non completamente attuata, visto il numero troppo elevato di Sedi dell'Istituto che insistono in immobili non di proprietà. Atteso che la naturale scadenza di tali contratti Fondo Immobili Pubblici risulta fissata per il 2022, si dovrebbe accelerare il suo completamento.

Appare sempre più rilevante, infine, il carattere strategico delle politiche di investimento mobiliare e immobiliare strettamente connesse allo svolgimento delle funzioni dell'Istituto, ma anche necessarie per costituire un adeguato livello di "riserve tecniche". Tale strategicità deve permettere la riattribuzione di adeguati margini di autonomia patrimoniale mediante la predisposizione di Piani di impiego fondi formulati sulla base dell'effettiva realizzabilità commisurandone l'ammontare complessivo al fine di liberare risorse impiegabili per scopi attinenti alla mission dell'Istituto.

Obiettivi strategici

a) Nuovi investimenti in campo istituzionale

5.2.4.1 Accelerare la disdetta dei contratti di locazione a titolo oneroso relativi alle Sedi presentando il piano delle acquisizioni a carattere istituzionale per il triennio 2020-2022 in modo da garantire la rescissione del 40% delle locazioni nel corso del 2020, dell'ulteriore 30% nel 2021 e del rimanente 30% dei contratti nel 2022, anno nel quale indistintamente tutte le Sedi dell'Istituto dovranno essere allocate in immobili di proprietà.

b) Risparmio energetico degli immobili a uso istituzionale

5.2.4.2 Gli edifici istituzionali di nuova acquisizione o realizzazione dovranno garantire il massimo grado di autonomia energetica. Gli interventi di ristrutturazione, riqualificazione e razionalizzazione degli spazi previsti sui preesistenti immobili strumentali INAIL, invece, dovranno mirare a conseguire il

miglioramento dell'efficienza energetica nella misura di almeno due immobili per ciascun anno del triennio 2021-2023.

c) Rimodulazione del Piano degli Investimenti

5.2.4.3 La predisposizione del Piano triennale degli investimenti 2021-2023 dovrà essere correlata all'effettiva capacità di spesa dell'Istituto, nel rispetto delle norme in materia e tenendo conto della funzione propria dell'INAIL. Sulla base di tale indicazione, si ritiene opportuno prevedere importi non superiori a quelli autorizzati annualmente dai Ministeri Vigilanti per i flussi finanziari di cassa. Tale criterio potrebbe rendere disponibili maggiori risorse, rispetto al passato, da destinare a sostegno della mission dell'Istituto in linea con gli indirizzi dati dal CIV.

Area Tematica 5 – PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E CONTROLLO

Prioritariamente, nell'ambito specifico delle politiche di bilancio, si evidenziano alcune riflessioni relative al periodo di emergenza sanitaria che stiamo vivendo e, visto il quadro non ancora del tutto ben delineato, la prima considerazione è connessa alla difficoltà di proporre indirizzi strategici da inserire in questo documento che è valevole per il prossimo triennio.

Secondariamente, si evidenziano le seguenti ulteriori valutazioni:

- l'impatto negativo sull'attività produttiva del Paese, quindi sulla redditività delle imprese e, da ultimo, sui premi che verranno incassati dall'Istituto, che si sta già avendo nel corso del 2020 e che si ipotizza si possa protrarre nel futuro;*
- la reale portata delle disposizioni contenute nell'articolo 42 del decreto legge n.18/2020 (c.d. "cura Italia") sulla tutela di chi contrae il COVID-19 per cause di lavoro.*

Nel corso del 2019 è stata completata la revisione del sistema tariffario che ha comportato una riduzione del gettito dei premi. A tale riguardo sarà opportuno monitorarne attentamente gli impatti economici e finanziari sul bilancio dell'Istituto.

Obiettivi strategici

a) Processo di approvazione dei bilanci

5.2.5.1. p.m.

b) Attività di monitoraggio e vigilanza

5.2.5.2 Procedere entro il 2021 al potenziamento della reportistica, ancora frammentaria e incompleta, al fine di ricondurre definitivamente l'Istituto al rispetto dei tempi previsti per i principali adempimenti contabili.

5.2.5.3 Ai fini dell'esercizio della funzione di vigilanza, completare, sulla base delle indicazioni del CIV, l'implementazione della "Relazione trimestrale sull'andamento del processo produttivo e profili finanziari" predisposta ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.lgs. 479/1994 e s.m.i..

c) Rappresentazione dei bilanci

5.2.5.4 Presentare il bilancio attuariale dell'Istituto entro il primo semestre 2021, considerandolo quale strumento per certificare la sostenibilità e l'equilibrio tecnico di un Ente a carattere assicurativo.

5.2.5.5 Realizzare, entro il 2021, la redazione di un bilancio di genere, come previsto dalla normativa più recente.

5.2.5.6 Elaborare, con riferimento all'esercizio 2019, il bilancio sociale dell'Istituto per dare maggiore risalto alle attività poste in essere e al numero degli interventi a prescindere dagli impieghi economici.

Area Tematica 6 – COMUNICAZIONE

In virtù del ruolo significativo che riveste, in quanto designata a divulgare le scelte e le iniziative dell'Ente, con particolare riguardo agli elementi di innovazione, la funzione della comunicazione deve fondarsi sui principi della trasparenza e della chiarezza informativa, sul versante sia esterno che interno.

Essa, inoltre, deve essere intesa come canale permanente di ascolto dei bisogni di tutti gli utenti (lavoratori, datori di lavoro, infortunati e tecnopatici, utenti interni).

La natura dei compiti dell'Istituto comporta la condivisione delle iniziative di comunicazione anche con le strutture territoriali, in ragione delle caratteristiche dei rispettivi contesti sociali e produttivi.

Obiettivi strategici

5.2.6.1. p.m.

5.2.6.2. Promuovere l'aggiornamento delle informazioni sul portale e sui social network dell'Istituto, in quanto canali di comunicazione ed erogazione di servizi verso l'utenza e veicoli di valori e cultura della comunità INAIL.

5.2.6.3. Consolidare la posizione di rilievo raggiunta dall'INAIL, tra gli Enti pubblici, nello sviluppo della propria politica social, proseguendo nella linea di ampliamento dei servizi.

5.2.6.4. p.m.

Area tematica 7 - TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il fenomeno della cattiva gestione, che in occasioni estremamente sporadiche sfocia nella corruzione, produce serie ricadute sull'azione dell'Istituto e sullo stesso clima aziendale.

Al fine di prevenire l'insorgere di tali negative ripercussioni, dovrà essere messa in campo ogni utile iniziativa, dalla semplificazione e reingegnerizzazione dei processi e dei procedimenti, all'automazione dei controlli e alla funzione di internal auditing.

Espressione "di sistema" ed elemento fondamentale per le finalità di prevenzione sopra indicate e per la promozione della cultura della legalità è la trasparenza che, quale valore identitario del buon andamento dell'azione amministrativa, si

pone anche come modalità operativa di partecipazione degli utenti e dei cittadini e di tutela dei rispettivi interessi.

Obiettivi strategici

5.2.7.1. Intensificare le azioni di contenimento dei rischi di corruzione e di mala gestio, anche attraverso lo sviluppo e il consolidamento degli audit operativi, in cui i rischi risultano ancora parzialmente presidiati o non presidiati.

5.2.7.2. Consolidare il sistema antifrode, definendo gli indicatori più significativi e realizzando un modello strutturato di rilevazione delle frodi in sinergia con le funzioni di risk management e di audit.

5.2.7.3. Diffondere la cultura dei diritti e dei doveri, della legalità, della trasparenza e della prevenzione dei conflitti di interesse, con il coinvolgimento di tutto il personale, e potenziare il training tecnico-pratico nei confronti di specifiche risorse umane per la gestione delle attività a maggior rischio.

5.2.7.4. Realizzare un sistema di controlli automatizzati, nell'ambito della reingegnerizzazione dei processi e della conseguente loro digitalizzazione, per renderli più agevoli e proficui e ridurre il rischio di errori e/o di abusi da parte di soggetti esterni e interni.

5.2.7.5. p.m.

5.2.7.6. Realizzare un modello fondato sul criterio della trasparenza, per la gestione digitalizzata dei dati, dei documenti e delle informazioni fin dalla loro origine, che ne garantisca la massima completezza e la migliore accessibilità e possibilità di fruizione, nel rispetto della tutela del diritto alla riservatezza.

5.2.7.7. Migliorare la fruibilità delle informazioni contenute nel portale dell'Istituto, con particolare riferimento alla semplificazione dell'accesso e alla leggibilità dei relativi contenuti nella sezione Amministrazione Trasparente.

TABELLA

Quantificazione risorse finanziarie degli obiettivi "discrezionali" 2021

Denominazione di Missioni e Programmi	
Missione 1 - Politiche Previdenziali Programma 2: Prestazioni economiche agli assicurati	22,0 per mille su gettito
TOTALE MISSIONE 1 - POLITICHE PREVIDENZIALI	22,0 per mille su gettito
Missione 2 - Tutela della Salute Programma 1: Attività socio sanitarie	15,0 per mille su gettito
Missione 2 - Tutela della Salute Programma 2: Attività di reinserimento socio lavorativo	7,0 per mille su gettito
Missione 2 - Tutela della Salute Programma 3: Attività di assistenza protesica	5,5 per mille su gettito
TOTALE MISSIONE 2 - TUTELA DELLA SALUTE	27,5 per mille su gettito
Missione 3 - Politiche per il Lavoro Programma 1: Attività di sostegno economico per la prevenzione	33,0 per mille su gettito + 3,0 per cento su rivalsa + 20 milioni
Missione 3 - Politiche per il Lavoro Programma 2 : Attività di formazione per la prevenzione	3,5 per cento su rivalsa
Missione 3 - Politiche per il Lavoro Programma 3: Attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione	1,4 per mille su gettito
TOTALE MISSIONE 3 - POLITICHE PER IL LAVORO	34,4 per mille su gettito + 6,5 per cento su rivalsa + 20 milioni
Missione 4 - Ricerca e innovazione Programma 1: Attività di ricerca istituzionale 1.1 Attività di certificazione e verifica; 1.2 Attività di monitoraggio, consulenza e supporto tecnico normativo 1.4 Trasferimento dei risultati	1,6 per mille su gettito
Missione 4 - Ricerca e innovazione Programma 1: Attività di ricerca istituzionale 1.3 Amianto	0,25 per mille su gettito
TOTALE RICERCA ISTITUZIONALE	1,85 per mille su gettito
Missione 4 - Ricerca e innovazione Programma 2: Attività di ricerca scientifica 2.1 Amianto	0,4 per mille su gettito
Missione 4 - Ricerca e innovazione Programma 2: Attività di ricerca scientifica 2.2 Trasferimento dei risultati 2.3 COVID-19	3,6 per mille su gettito
TOTALE RICERCA SCIENTIFICA	4,0 per mille su gettito
TOTALE MISSIONE 4 - RICERCA E INNOVAZIONE	5,85 per mille su gettito